Doccia scozzese e delusione

Vincenzo Pascuzzi

17-01-2013

Ieri mattina (15 gennaio - ndr), ho letto sul sito del Pd il loro programma elettorale per la Scuola: "L'ITALIA GIUSTA SI PREPARA A SCUOLA".

L'inizio del documento mi ha confortato, recita così:

"SE TOCCA A NOI. La scuola non ha bisogno di grandi riforme, ha bisogno di stabilità, fiducia e risorse. Promuoveremo una "fase costituente" con una grande consultazione nazionale e riporteremo gradualmente l'investimento almeno al livello medio dei Paesi OCSE (6% del Pil), tagliando altrove la spesa statale. Il nostro obiettivo è dimezzare il tasso di dispersione scolastica e raddoppiare il numero di laureati, poiché le ricerche internazionali dimostrano che più istruzione significa più sviluppo."

Bene! Infatti, in soldoni, vuole/vorrebbe dire + 14 mld alla scuola o all'istruzione. Cioè recuperare gli 8 mld dei tagli sciagurati di Gelmini (neo-eletta maglia nera a pari merito con Profumo) e aggiungere altri 6 mld (o altri 8 mld: la media Ue non è al 6% del Pil ma al 6,2% e salirebbe al 6,4% se davvero l'Italia si allineasse ad essa). Propositi e obiettivi precisi e chiari, positivi, ambiziosi, quasi entusiasmanti da realizzare ovviamente nei 5 anni di legislatura.

Nel pomeriggio, la delusione: mi imbatto su ItaliaOggi nell'intervista di Francesca Puglisi intitolata "[Ecco l'orario lungo per i prof](#)"!!

Delusione completa: per i contenuti assurdi, cervellotici, autoritari, calati dall'alto, ma soprattutto irrealizzabili; per la figura e il ruolo ricoperto da Puglisi nel Pd stesso (Responsabile Scuola nella Segreteria Nazionale!); per il fatto che vengono proposti in campagna elettorale, cioè sono ritenuti giusti, utili, attraenti, appetibili!

COMMENTI

Lodovico Guerrini - 21-01-2013

Cosa dire allora della contraddizione fra la sacrosanta affermazione: "La scuola non ha bisogno di grandi riforme, ha bisogno di stabilità, fiducia e risorse" e l'intenzione di riproporre il biennio unitario alle scuole superiori, che scardinerebbe completamente la riforma appena entrata in vigore? Oltretutto sarebbe cancellato di fatto qualsiasi serio approfondimento dei percorsi di indirizzo, con la probabile estensione dell'attuale "palude" appiattita ed appiattente in cui si trova adesso la scuola media.